

L'intervista **Nicola Zingaretti**

«Un ecosistema hi-tech per sviluppare lavoro»

Governatore Nicola Zingaretti, perché la Regione Lazio sostiene questa iniziativa?

«Oggi la sfida con le realtà più avanzate del mondo si vince sul campo dell'innovazione. Io sono convinto che Roma e il Lazio abbiano tutte le carte in regola per giocare un ruolo di primo piano in questa partita. E anche il successo di Maker Faire lo conferma. Noi ci siamo fin dall'inizio, perché pensiamo che questa bella manifestazione ci dia una mano importante nella costruzione di un ecosistema dell'innovazione e sia una vetrina importante per tanti giovani, innovatori e artigiani della nostra regione. Fisicamente siamo presenti con uno spazio dove racconteremo i risultati delle nostre politiche in questo settore, ma dove soprattutto coinvolgeremo tanti innovatori per illustrare le opportunità che la Regione Lazio mette in campo per costruire il futuro».

Quale beneficio può portare a Roma e il Lazio l'innovazione?

«La rivoluzione della cosiddetta industria 4.0 ha potenziali benefici inestimabili, sia sulle imprese singole che sul sistema nel suo complesso. Penso all'acquisizione di nuove tecnologie per l'organizzazione d'azienda, agli interventi per l'efficientamento energetico delle imprese, al tema enorme delle innovazioni nel campo della salute. Sono tanti fattori che cambiano radicalmente il volto del modello produttivo e che possono abbattere quei costi che per tanti anni hanno reso le nostre aziende poco competitive, e che soprattutto permettono di liberare risorse

per tornare ad investire, in primis sul capitale umano e sulla ricerca. C'è un circolo virtuoso che è già iniziato, e che con le politiche regionali stiamo agevolando».

Il nostro è un territorio troppo legato al passato o c'è una propensione a investire su idee nuove?

«Credo che quando si parla di innovazione non contino solamente le idee, ma sia fondamentale anche avere politiche che favoriscano il loro passaggio da idea a progetto concreto. Io credo che il nostro territorio sia ricco di nuove idee e di persone pronte a fare una scommessa imprenditoriale, e che la Regione sia finalmente vista da queste persone come un interlocutore credibile per poter realizzare le loro idee. Solo per farvi l'esempio più recente, abbiamo appena presentato i risultati di Fondo Futuro, un bando di microcredito con il quale abbiamo sostenuto la nascita e lo sviluppo di 1.398 progetti imprenditoriali presentati da soggetti non bancabili del Lazio».

La crisi economica ha influito sull'innovazione?



DALLA SALUTE ALL'ENERGIA LA REGIONE LAZIO È IN PRIMA LINEA PER LA RIVOLUZIONE DELL'INDUSTRIA 4.0



«La crisi ha toccato tutti i settori economici, e uno dei fattori che ci sta aiutando a uscirne è proprio quello dell'innovazione. Pensate che nel 2013 le startup

del Lazio iscritte alla sezione speciale del Registro Imprese erano 49, oggi con 793 startup siamo la terza regione dopo Lombardia e Emilia-Romagna. Noi abbiamo avuto in questo processo un ruolo attivo: penso alle risorse per le startup e il venture capital; al ri-



lancio degli hub dell'innovazione regionali, alla rete Spazio Attivo. Ma mi riferisco anche ai bandi per l'industria 4.0 e per il trasferimento tecnologico».

Zingaretti ha un'idea, un'innovazione che gli piacerebbe realizzare?

«Ci sono tanti campi diversi su cui possiamo sperimentare la forza creativa del Lazio: penso in particolare a settori come il turismo o le scienze della vita, dove ci sono enormi spazi per startupper e giovani con buone idee. Ma a ciascuno il suo: io, da parte mia, continuerò a costruire un ecosistema in cui le buone idee possano nascere e trovare sviluppo».

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA